

Morcelliana

Norme
redazionali

- PER RAGIONI DI IMPAGINAZIONE, SI PREGA DI CONSEGNARE I TESTI IN **FILES SEPARATI** (PREMESSA, INTRODUZIONE, CAPITOLO 1, CAPITOLO 2, BIBLIOGRAFIA...) ED EVITARE L'USO DELLA BARRA SPAZIATRICE PER CENTRARE TITOLI, SOTTOTITOLI...
- NEL CASO DI TRADUZIONI, SI PREGA DI CONSEGNARE ALLA REDAZIONE **COPIA DELL'ORIGINALE**

- Le citazioni vanno posizionate tra virgole a sergente come «queste» (« = ALT+174; » ALT+175). Se al loro interno compaiono altre citazioni vanno posizionate tra virgolette alte «come "queste"» e così via come in «questo "ultimo' esempio" qui riportato».
- Nel caso che le citazioni occupino più di due righe è consigliabile l'utilizzo dei corpi minori, staccati dal corpo testo. I corpi minori preferibilmente sono introdotti da virgolette a sergente « ».
- Le virgolette "alte" si usano per evidenziare categorie o concetti estrapolati dal contesto, parole usate in senso traslato o "per così dire". Non si usano mai le virgolette 'single' a meno che siano all'interno di citazioni. Dove però compaia la nota di rimando che implica l'esplicita citazione si usano comunque le virgolette a sergente « ».
- Quando all'interno delle citazioni è omessa una parte occorre indicarlo con [...] (parentesi quadre e all'interno i tre puntini). Evitare le parentesi tonde, a meno che siano interne a delle parentesi quadre.
- I titoli vanno in corsivo, così come i sottotitoli e la parti di un volume (ad es. i capitoli). Le riviste sono citate con virgolette «a sergente», le collane con virgolette "alte doppie".
- Punti fuori e dentro le parentesi: se il periodo inizia prima della parentesi il punto va dopo la chiusura della parentesi. Se il periodo coincide con l'apertura e la chiusura della parentesi, il punto va dentro la parentesi.
- Il punto, nel caso di citazioni, va sempre dopo la chiusura delle virgolette a sergente ». ed eventualmente preceduto dal numero di nota.
- Le maiuscole: generalmente è preferibile l'uso delle minuscole quasi sempre, anche per "paese", "greci", "cristianesimo", "risurrezione", o per "santo" "papa" "vescovo" etc. [A meno che questi stiano al posto del nome proprio. «Allora il Vescovo proclamò...»]. Si usano le maiuscole per Stato, Chiesa, e per i secoli: l'Ottocento.
- I numeri romani vanno sempre in MAIUSCOLETTO
- I nomi di battesimo vanno sempre espressi per esteso la prima volta, mentre le successive è bene impiegare il solo cognome.
- Per il greco: font per noi compatibili Times New Roman oppure qualsiasi versione Unicode. Inviare sempre una stampata in pdf per nostra verifica. In caso di traslitterazione vanno messi gli accenti.

NORME PER LE NOTE AL TESTO

- Il nome dell'autore, del curatore... deve essere indicato come nell'esempio: S. Kierkegaard, ovvero utilizzando lo stesso carattere proprio del testo (non in **grassetto**, non in MAIUSCOLETTO, non in *corsivo*...).
- I curatori di opere italiane (a cura di) o straniere (Hrsg.) vanno uniformati alla sigla (ed.) o (eds.). Evitare (edd.) per il plurale.
- Quando il nome di battesimo è doppio o triplo viene abbreviato con le due o tre iniziali puntate senza spazio, es.: G.W.F. Hegel

- Se si citano due o più autori si separano con il trattino breve con spazi: ad es. G. Filoramo - C. Prandi, *Le scienze delle religioni*, Morcelliana, Brescia 2001. Nel caso del doppio nome tra le iniziali non va lo spazio: ad es. G.M. Cantarella
- Il titolo del testo citato deve essere scritto in corsivo. Nel caso di titoli in inglese si seguono per le maiuscole le norme inglesi (iniziali maiuscole, articoli, preposizioni e congiunzioni minuscoli).
- I nomi delle riviste devono comparire tra virgolette a sergente come nell'esempio: «Humanitas». Se è possibile si preferisce indicare non l'annata ma il numero del fascicolo, l'anno tra parentesi tonde e senza spazio né virgola tra numero di fascicolo e parentesi, e numero delle pagine. Se invece si indica l'annata essa deve andare in numero romano con la virgola, il numero del fascicolo e l'anno tra parentesi tonde e senza spazio né virgola. Esempi: E. Pace, *Per una sociologia dell'Islam*, in «Humanitas» 6(2001), pp. 846-857; A. Grillmeier, *Marco Eremita e l'origenismo*, in «Cristianesimo nella storia» I, 1(1980), pp. 9-57.
- Per le citazioni bibliche, le abbreviazioni sono quelle della CEI, in corsivo: ad es. *Rm* I numeri dei passi vanno in arabo. Es. *4Re* 1, 4.
- Antico Testamento, Nuovo Testamento, Bibbia e Corano non vanno in corsivo.
- Per le opere classiche il titolo va in latino e in corsivo.
- I nomi delle Riviste vanno sciolti.
- Non va indicato il nome della collana, salvo che si tratti di collane di edizione dei testi (ad. es. Sources Chrétiennes, Corpus Christianorum).
- Bisogna invece indicare editore, città e anno, pagine: ad es. Elena Bonora, *I conflitti della Controriforma. Santità e obbedienza nell'esperienza religiosa dei primi barnabiti*, Le Lettere, Firenze 1998, p. 45.
- Si usa *Ibi* quando si cita lo stesso testo della nota precedente. L'uso di *Ibi*: la maiuscola va usata solo in apertura di nota. Successivamente sempre il minuscolo *ibi*.
- Si usa *Ibidem* quando si cita lo stesso testo e la stessa pagina del testo precedente (oppure si può usare *loc. cit.*). *Ibidem* non va in alcun caso abbreviato.
- Si usa *op. cit.* di opera di autore già citato (quando di quell'autore nel contributo si cita una sola opera). L'iniziale del nome dell'autore va ripetuta. Se invece dello stesso autore si citano più opere, allora si indicherà l'iniziale del nome e cognome, qualche parola del titolo in corsivo, cit., pp. (A. Prosperi, *I tribunali*, cit., p. 34).
- Se nel testo si usano i trattini per gli incisi, si adotta il trattino medio con stacco prima e dopo: ad es. «Eppure a queste “missioni” – come sottolineava l'autrice dell'*Historia* – erano destinati gli uomini e le donne migliori».
- ADDENDA
 - 1) mai usare per la parola confronta l'abbreviazione vd. ma sempre cfr.
 - 2) per l'abbreviazione di traduzione: sempre tr. e mai trad.
 - 3) il caso di p. 3 e seguenti: l'abbreviazione deve essere s. o ss. staccato dal numero (es. pp. 23 s. , pp. 23 ss.). Evitare l'uso di sg. o sgg.
 - 4) L'uso delle parentesi: all'interno di una parentesi tonda () usare solo le parentesi quadre []. es. (cfr. «Humanitas» 1[2004], il saggio...).
 - 6) L'uso dell'abbreviazione *op. cit.*: sempre staccato *op.* da *cit.*
 - 7) le centinaia e le decine nelle citazioni: non usare l'abbreviazione: pp. 25-7, ma pp. 25-27 (altro es.: no pp. 350-51, ma pp. 350-351).

INDICE DEI NOMI o AUTORI

- Si cita con il seguente ordine: Cognome Nome (meglio per esteso o puntato) SENZA virgola, seguiti da virgola, numero di pagina e n. se citato anche in nota.

Es. Natoli Salvatore, 135 e n.

Se invece compare solo in nota si citerà: Natoli S., 135n.

- Se ci sono ulteriori specificazioni o pseudonimi [san Giovanni (evangelista), 154 Maria (madre di Gesù), 32] vanno tra parentesi, come anche i rimandi ad altri nomi (cfr...); “papa” e “santo” vanno posposti e preceduti da virgola di separazione [Giovanni XXIII (Angelo Roncalli), papa]; invece vanno posposti e non seguiti da virgola perché fanno parte del nome: “de” o “da” o “von” quando sono minuscoli e “san” o “fra” etc. (Balthasar Hans Urs von 89; Tommaso D’Aquino san 67; Tommaso da Olera fra’ 22n.)

- È preferibile l’uso delle minuscole per “santo” “papa” “vescovo” etc.

- Se possibile è sempre meglio **sciogliere tutti i nomi**. O, per uniformità, scegliere le iniziali puntate.

- Lo stesso vale per l’**indice dei concetti**. Si mette la categoria in tondo seguita da numero senza virgola: **75 e n.** se compare nel testo e in nota, oppure **75n.** se compare solo in nota. Si può distinguere tra testo/note dell’autore e commento/note dei curatori mettendo *in corsivo* le ricorrenze che riguardano l’autore. Ciò andrà specificato con asterisco all’inizio dell’indice stesso. I termini dell’indice dei concetti vanno generalmente tutti minuscoli, tranne eccezioni in cui si presentano maiuscoli anche nel testo (sostantivi tedeschi, Dio...).

NORME PER LA BIBLIOGRAFIA

Più libri elencati dello stesso autore vanno preceduti da Id., senza ripetere il Nome e Cognome.

NORME PER LE TRADUZIONI

- Se esiste la traduzione italiana dei testi citati in originale è da preferire, o comunque va indicata fra parentesi quadra con precisi riferimenti.
- In ogni caso è bene distinguere le note dell’autore e quelle del traduttore indicando queste ultime fra parentesi quadra, senza necessità di specificare ogni volta *ndt* o *ndc*, ma con una semplice avvertenza iniziale che spieghi la diversa attribuzione.